DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — MERCOLEDÌ 1° APRILE — NUM. 76

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordine della Corona d'Italia: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti**: **R. decreto** *numero 125 che revoca il Regio decreto 7 aprile 1889, num. 6051 (serie 3ª), che conferiva la Presidenza del Consiglio dell'Ordine civile di Savoia al Presidente del Consiglio dei Ministri, nonchè le disposizioni relative all'amministrazione dell'Ordine medesimo* — **R. decreto** *numero 127 col quale il ministro delle finanze può concedere agli impiegati delle Manifatture e delle Agenzie di coltivazione dei tabacchi, dei Magazzini di deposito, dei tabacchi greggi ed esteri e delle saline, di fornire la cauzione mediante rilascio volontario del quinto sull'attuale loro stipendio* — **R. decreto** *che scioglie l'amministrazione della Congregazione di Santa Maria del Soccorso di Ascoli-Satriano (Foggia) e ne affida la gestione alla Congregazione di Carità* — **Ministero dell'Istruzione Pubblica**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero delle Finanze**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Direzione Generale del Debito Pubblico**: *Rettifiche d'intestazione* — *Smarrimento di ricevuta* — **Concorsi** — **Bollettino meteorico.**

PARTE NON UFFICIALE

Telegrammi dell' **Agenzia Stefani** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

In foglio di Supplemento:

Ministero dell'Interno - Direzione della Sanità Pubblica: *Bollettino sanitario del mese di febbraio 1891.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Marina:

Con decreti del 5 febbraio 1891:

A gran cordone:

Bertelli comm. Luigi, vice ammiraglio.

Pucci comm. Guglielmo, ispettore generale del Genio navale.

A grand'uffiziale:

Morin comm. Costantino, contrammiraglio.

A commendatore:

Centurione cav. Giulio, capitano di vascello.

Colonna cav. Gustavo, id.

Ferrarini cav. Eugenio, colonnello del Genio militare.

Ad uffiziale:

Brizzolesi Arturo, capitano marittimo - capo marittimo della Navigazione generale italiana, Genova.

Guevara Suardo cav. Inigo, capitano di vascello.

Bettòlo cav. Giovanni, id.

Marselli cav. Luigi, id.

Mirabello cav. Carlo, id.

Porcelli cav. Giuseppe, id.

De Libero cav. Alberto, id.

Florito cav. Lorenzo, capitano di porto di 1ª classe.

Mirabelli cav. Saverio, id.

Pavarini cav. Camillo, bibliotecario al Ministero della Marina.

Canepa Gio Battista, segretario in capo a Genova della Navigazione generale italiana.

A cavaliere:

Parilli Luigi, tenente di vascello.

De Pazzi Francesco, id.

Mirabello Giovanni, id.

Boet Giovanni, id.

Cerale Giuseppe Camillo, id.

Marocco Gio. Battista, id.

Delle Piane Enrico, id.

Patella Luigi, id.

Graziani Felice Leone, id.

Castiglia Francesco, id.

Arnone Gaetano, id.

Vianellò-Moro Santo, capitano marittimo ed armatore, Venezia.
Pongiglione Francesco, tenente di vascello.
Faruffini Marco Giulio, ingegnere di 1ª classe.
Farro Giovanni, capo macchinista di 1ª classe.
Atanasio Napoleone, id.
Genardini Archimede, id.
Gastaldi Cesare, commissario di 1ª classe nel Corpo del commissariato militare di marina.
Avena Chiaffredo, id. id. id.
Gambarella Luigi, id. id. id.
Ardissone Luigi, id. id. id.
Caramico Nicolò, id. id. id.
De Agostini Giacomo, capitano di porto di 3ª classe.
Berlingeri Vincenzo, id.
Carbone Antonio, capitano marittimo ed armatore di Genova.
Zenoglio Enrico, armatore di Genova.
Magliano Giov. Battista, tenente di vascello.
De Scalzi Giustino, industriale marittimo di Genova.
Poli Rodolfo, ing. del cantiere navale di Chioggia.
Berlingeri Nicolò, cap. marittimo della società di navig. a vapore « La Veloce » capit. di corvetta nella riserva navale.
Manzari Francesco, membro del Consiglio d'amministraz. della società di navigaz. « La Puglia ».
Baghino Giacomo, industriale marittimo di Genova.
Massa Antonio, tenente d'arsenale a riposo.
Cottrau Arturo, delegato alla sorveglianza dell'opificio Armstrong.
Coppi Francesco, ufficiale di porto di 1ª classe.
Grassi Nicola, professore nell'accademia navale.
Guida Giovanni, id.
Boccardo Gioachino, contabile.
Spalice Gabriele, capo tecnico principale di 2ª classe.
Fiorio Battista, capo degli uffici d'ordine al Ministero della marina.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 125 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le Regie Lettere Patenti in data 29 ottobre 1831 colle quali fu instituito e fondato l'Ordine Civile di Savoia;

Veduto il Regio decreto in data 9 maggio 1835 col quale fu affidata al Segretario di Stato per gli affari dell'Interno la Presidenza del Consiglio dell'Ordine predetto;

Veduto il Nostro decreto in data 7 aprile 1889, n. 6051 (serie 3ª), col quale fu deferita al Presidente del Consiglio dei Ministri la Presidenza del Consiglio dell'Ordine Civile di Savoja e furono date alcune disposizioni relative all'amministrazione dell'Ordine medesimo;

Ritenuto che per varie considerazioni d'indole amministrativa, si è riconosciuta la necessità che la Presidenza del Consiglio dell'Ordine Civile di Savoja debba rimanere affidata al Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno; e che l'amministrazione dello stesso Ordine non debba subire modificazioni, che portino variazioni alle disposizioni fondamentali delle Regie Patenti preaccennate ed ai successivi Regi decreti sulla materia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri, Presidente del Consiglio dei Ministri, e del Nostro Ministro per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Nostro decreto in data 7 aprile 1889, n. 6051 (serie 3ª) è revocato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 15 marzo 1891.

UMBERTO.

RUDINÌ.
NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero 127 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri RR. Decreti 24 aprile e 10 agosto 1890, n. 6836 e 7191 (serie 3ª);

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli impiegati delle Manifatture e delle Agenzie di coltivazione dei tabacchi, dei Magazzini di Deposito, dei tabacchi greggi esteri e delle saline, tenuti a dare cauzione, giusta il succitato Nostro Decreto 24 aprile 1890, i quali non abbiano ancora soddisfatto a tale loro obbligo, può essere concesso dal Ministro delle Finanze di fornire la cauzione stessa mediante rilascio volontario del quinto sull'attuale loro stipendio, fino al compimento della somma dovuta.

Questa concessione può essere soltanto fatta agli impiegati nominati ai posti suddetti prima del 24 aprile 1890.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

Visto il rapporto del Prefetto di Foggia per lo scioglimento delle Amministrazioni della Congrega di S. Maria del Soccorso di Ascoli-Satriano, e del Monte dei Pegni che dalla detta stessa Congrega fu istituito o dipende, essendo risultato da inchiesta trovarsi quelle Amministrazioni in grave disordine;

Vista la deliberazione 18 febbraio 1891 della Giunta provinciale amministrativa di Foggia;

Vista la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congrega di Santa Maria del Soccorso di Ascoli-Satriano e del dipendente Monte dei Pegni è sciolta, e ne è devoluta la temporanea gestione alla locale Congregazione di Carità.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1891.

UMBERTO

G. Nicotera.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero della Istruzione Pubblica:*

Con RR. decreti 15, 22, 26 febbraio, 1, 3, 8, 12 marzo 1891:

Stefani-Bertacchi Giuseppina, direttrice della Scuola normale inferiore di Castroreale, collocata d'ufficio in aspettativa per ragioni di salute.

Malamani Vittorio, vice segretario dei Musei e degli Scavi di antichità, promosso dalla 3ª alla 2ª classe.

Scacchi comm. Arcangelo, senatore del Regno, già professore ordinario di mineralogia nella R. Università di Napoli, gli è conferito il titolo di professore emerito della Università stessa.

Boselli comm. avv. Paolo, approvata la sua elezione a socio effettivo della R. Deputazione sovra gli studi di storia patria per le antiche provincie e la Lombardia.

Beltrami arch. cav. Luca, id. id. id. id. id.

Bertini prof. Eugenio, approvata la sua nomina a membro effettivo del Real Istituto Lombardo di scienze e lettere.

Zucconi Gaetano, distributore di 2ª classe nelle Biblioteche governative, in aspettativa, richiamato in servizio e destinato a prestare servizio presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

Scuderi Antonio, nominato professore di violino complementare nel Conservatorio di musica di Palermo.

Scaglione Nicola, insegnante nel corso preparatorio annesso alla Scuola normale di Padova, nominato ispettore scolastico.

Licopoli Gaetano, insegnante di storia naturale nel Liceo *Vittorio Emanuele* di Napoli, collocato in aspettativa sulla sua domanda per comprovata infermità.

Carnazza Puglisi prof. cav. Giuseppe, accettata la sua rinunzia all'ufficio di rettore della R. Università di Catania.

Lubatti comm. Celestino, direttore capo della Ragioneria nel Ministero, collocato a riposo, sulla sua domanda, per inferma salute.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 22 febbraio al 17 marzo 1891:

Mioni Carlo, agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a partire dal 1° aprile 1891.

Parravicini Domenico, tenente di 1ª classe nelle guardie di finanza, id id. id. id, id. dal 1° marzo 1891.

Rattaggi cav. Eugenio, ispettore catastale di 2ª classe, id. id. id. per età avanzata, id. dal 1° aprile 1891.

Delogu-Manca Raffaele, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute e per mesi quattro, a decorrere dal giorno della sua surrogazione.

Galli cav. Ambrogio, intendente di finanza di 1ª classe, trasferito da Massa a Sondrio.

Berta cav. Giovanni, id. id. di 2ª classe, id. da Siracusa a Belluno.

Xarra cav. Antonio, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Palermo, è incaricato di reggere l'Intendenza di Siracusa.

Bottini cav. Giacomo, id. id. id. nelle intendenze di Finanza, ora reggente l'intendenza di Sondrio, id. id. id. di Massa.

Bimbocci Ulisse, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 marzo 1891.

Serra-Groppelli cav. dott. Emilio, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze, id. id. id. per motivi di salute id. dal 1° aprile 1891.

Reitano cav. avv. Carlo, segretario id. id. id., nominato capo sezione amministrativo di 2ª classe nel Ministero stesso.

Sbandi Giuseppe, ricevitore di 2ª classe nell'Amministrazione del dazio sul consumo in Napoli, promosso alla 1ª.

Maisto Gennaro, capo commesso id. id., nominato ricevitore di 2ª classe nell'Amministrazione stessa.

Lenci Giacomo, vice segretario id., id. capo commesso di 2ª classe id.

Perifano Demetrio, Lupo Gaetano, Aulicino Carlo, Guarino Antonio, commessi di 2ª classe id., promossi alla 1ª.

Pezzoli Federico, impiegato di origine governativa, ceduto all'Amministrazione del dazio di consumo in Venezia, nominato commesso di 2ª classe in quella di Napoli.

Riccio Gennaro, Tolva Carlo, Ceppaloni Matteo, De Leonardis Gaetano, Uberti Modestino, Romice Carlo, Boemi Errico, commessi di 3ª classe nell'Amministrazione del dazio sul consumo in Napoli promossi alla 2ª.

Righetti Cesare, Gasperini Giuseppe, Ergel Alfonso e Ottati Enrico, già diurnisti daziari del municipio di Roma, nominati commessi di 3ª classe nell'Amministrazione del dazio sul consumo in Napoli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0 cioè: n. 851000 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 285, al nome di Penna *Ugolina* di Egisippo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Gallarate (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Ammi-

nistrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a ... minore, ecc... vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 874182 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 4 0 al nome di Salamone Mariano, *Giuseppe*, Natale, Francesco, Salvatore, Provvidenza e Pietro fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Francesca Torre di Cesare, domiciliati a Milazzo (Messina) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Salamone Mariano, *Giuseppa*, Natale, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 marzo 1891.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N 805714 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 50, al nome di Dellacasa Gioachino del vivente Giovanni, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Quinto al Mare (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Fridani* Nicolò Gioachino di Giovanni Battista vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 marzo 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 766... d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 100, al nome di *Tarantino* Maria fu Biagio moglie di Giovanni *Ardore* fu Giuseppe, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tardo Concetta Maria* fu ..., moglie di Giovanni *Ardone* fu *Pietro Paolo*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 marzo 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

E' stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 1197, rilasciata da questa Direzione generale in data 17 febbraio 1891 coi numeri 32807 di protocollo e 673407 di posizione, per il deposito del certificato 5 per cento, n. 949816 della rendita di lire 210 es'bito dal titolare sig. Dabormida conte Vittorio fu conte Giuseppe, per tramutamento in titoli al portatore.

Si diffida chiunque possa avere interesse, che ai termini dell'articolo 331 del regolamento 8 ottobre 1870, n 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà restituito detto certificato ad esso signor conte Dabormida Vittorio fu conte Giuseppe, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 31 marzo 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*)

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Como col n. 466 in data 10 ottobre 1889, posiz. n. 3351, prot. n. 2480 pel deposito fatto dal sig. Tagliabue dott. Carlo fu Pietro di numero tre cartelle al portatore del consolidato 5 % della rendita di lire 30 in complesso col godimento dal 1° luglio 1889 per tramutamento.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, i nuovi titoli risultanti dal già eseguito tramutamento saranno consegnati al detto signor Tagliabue dott. Carlo fu Pietro, senza obbligo della esibizione della ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 marzo 1891.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso
al posto di Professore di Arpa nel R. Conservatorio musicale di Parma.

È aperto il concorso al posto di professore d'Arpa nel R. Conservatorio di musica in Parma, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire milleottocento (1800).

Il concorso è per titoli: però la Commissione esaminatrice potrà, nel caso non trovasse sufficienti i titoli dei candidati, chiedere a questi la prova dell'esame.

I titoli dovranno comprovare il valore didattico del candidato.

Nel caso si debba procedere alla prova dell'esame, gli esperimenti saranno:

1. Esecuzione di un pezzo a scelta del candidato.
2. Esecuzione a prima vista di un brano musicale, estratto a sorte fra cinque, scelti seduta stante dalla Commissione esaminatrice.
3. Trasportare un tono sopra e sotto un breve brano di musica, dato dalla Commissione, seduta stante.
4. Armonizzare per pianoforte un breve basso numerato nello spazio di due ore:
5. Lezione teorico-pratica.
6. Cenni intorno alla storia ed al meccanismo dell'arpa, e intorno al sistema e metodo da seguirsi nell'insegnamento.

Le domande di ammissione al detto concorso, stese su carta bollata da una lira, corredate dalle fedi di nascita, di moralità, di penalità e di sana costituzione (queste tre ultime di data recente) dovranno essere inviate unitamente ai titoli al Ministero della pubblica istru

zione, direzione generale per le antichità e belle arti, non più tardi del giorno 30 aprile 1891.

A sensi dell'art. 8 dello statuto del Conservatorio, approvato con R. decreto 3 novembre 1888 (serie 3ª) la nomina dell'eletto non diventa definitiva se non dopo due anni di reggenza, i quali saranno computati al candidato come anni di servizio utile per la pensione.

L'eletto dovrà prendere possesso della sua carica non più tardi del 25 settembre dell'anno in corso.

Roma, 27 marzo 1891.

Per il Direttore Generale per le antichità e belle arti
COSTETTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *per il concorso alla cattedra di anatomia umana normale nella R. Università di Cagliari (professore ordinario).*

La Commissione fu costituita dai professori:

Antonelli.
Vlacovich.
Todaro.
Romiti.
Zoia.

Si adunò in una sala del Ministero della pubblica istruzione in Roma, dalli 1 al 12 ottobre 1890, e dopo data lettura delle relative vigenti disposizioni di legge, nominò a votazione segreta Vlacovich a presidente e Romiti a segretario-relatore, e procedette all'esame delle pubblicazioni e degli altri titoli dei concorrenti.

I concorrenti furono i seguenti:

Mingazzini Giovanni.
Fadda Tommaso.
Valenti Giulio.
Bianchi Stanislao.
Legge Francesco.
Sperino Giuseppe.
Fusari Romeo.
Lachi Pilade.

Essendosi ritirato Breglia Antonio.

Dagli uniti verbali ed allegati risulta come tutti i titoli furono partitamente ed attentamente apprezzati e giudicati. Quindi procedutosi al giudizio di eleggibilità, questo fu dovuto solamente pronunziare su Mingazzini, Fadda, Valenti, Bianchi e Fusari, poichè gli altri, cioè, Legge, Sperino e Lachi l'avevano già ottenuto in un precedente concorso per professore ordinario, entro il periodo legale.

Procedendo alla votazione per schede segrete per la dichiarazione di eleggibilità essa diede il seguente risultato:

Mingozzini cinque *sì*.
Fadda » *no*.
Valenti » *sì*.
Bianchi » *sì*.
Fusari » *sì*.

Quindi con matura e ponderata discussione, si procedè alla graduazione sul merito dei singoli concorrenti e vennero classificati in questo ordine:

1° Lachi.
2° Legge.
3° Bianchi e Mingazzini, *ex equo*.
4° Valenti e Fusari, *ex equo*.
5° Sperino.

Stabilita questa graduazione, si venne, con voto palese, a determinare i punti da assegnarsi a ciascun concorrente.

si ebbe il seguente risultato:

Lachi voti quarantadue 42|50.
Legge voti quarantuno 41|50.
Bianchi e Mingazzini voti quaranta 40|50.
Valenti e Fusari voti trentotto 38|50.
Sperino voti trentacinque 35|50.

La Commissione fu guidata nel suo giudizio dalle seguenti considerazioni:

1° Il prof. Lachi attesta la sua operosità scientifica in tutti i rami dell'anatomia dell'uomo. Prediligendo le ricerche di anatomia sistematica, ha pure buoni lavori di istologia e di embriologia, e da tutto apparisce lodevole l'indirizzo dei suoi studi, e mostra un progressivo miglioramento nelle sue pubblicazioni. Forse le conclusioni di alcuni dei suoi lavori di embriologia sono alquanto azzardate. Egli ha poi in anatomia umana normale la più lunga e la migliore carriera didattica, che non fu mai interrotta. Per queste ragioni la maggioranza della Commissione lo pone il primo.

2° Il prof. Legge ha pure buoni lavori in tutti i rami dell'anatomia umana, a preferenza di istologia. Non tutti però gli argomenti delle sue pubblicazioni sono trattati con la debita profondità.

Ha egli pure una buona carriera didattica, alquanto più breve di quella di Lachi ed interrotta: inoltre i suoi lavori posteriori agli ultimi concorsi non mostrano un notevole progresso. Ed è perciò che la maggioranza della Commissione, riconoscendo il merito ed il buon indirizzo degli studi di Legge, lo pone in seconda linea.

3° Riguardo ai dottori Bianchi e Mingazzini la maggioranza della Commissione trova in entrambi operosità, buon indirizzo di studio e cultura nelle discipline anatomiche.

Però se il Bianchi predomina per l'estensione dei nuovi lavori di anatomia sistematica e nella carriera didattica, nel Mingazzini apparisce maggiore iniziativa e compiutezza nei limitati argomenti da esso svolti. Perciò ritenendo la maggioranza della Commissione che i pregi speciali dei due concorrenti si equiparano, li pone allo stesso grado, e siccome la produzione scientifica e la carriera didattica sono inferiori a quelle del Lachi e Legge, così dà ad essi il terzo posto.

4° Il dott. Valenti ha alcuni buoni lavori in tutti i rami dell'anatomia umana; dimostra buona coltura e metodi esatti: alcune delle sue deduzioni non sono sufficientemente fondate.

Ha buona la carriera didattica. Nel dottor Fusari riconosce la Commissione attitudine lodevole, buoni metodi di ricerca ed esattezza nelle osservazioni pratiche, benchè i lavori conducano a risultati limitati. Nota inoltre che il campo delle sue ricerche è piuttosto ristretto, inoltre i lavori di anatonomia sistematica sono troppo scarsi. La sua carriera didattica è breve ed è quasi esclusivamente di [illegible]logico, e la Commissione pone a pari questi due buoni cultori della anatomia, perchè se Valenti supera Fusari per i lavori che più si riferiscono alla anatomia dell'uomo e per la carriera didattica, Fusari supera, a sua volta, Valenti per la bontà delle sue ricerche istologiche. Apparendo poi ambedue di merito inferiore ai precedenti concorrenti, si pongono insieme al 4° posto.

5° Il dottor Sperino dà prove non dubbie della sua estesa pratica anatomica e dei suoi meriti didattici. Alcune delle sue ricerche di anatomia sistematica hanno del valore.

Benchè in questi ultimi tempi abbia cercato compensare la sua mancanza nelle ricerche istologiche ed embriologiche, pure non attestano sufficiente larghezza di cognizioni in questi rami di anatomia. Perciò, comparato agli altri, viene posto dalla Commissione nel 5° posto.

Quanto poi al dottor Fadda, quantunque il lungo insegnamento ed i ripetuti incarichi avuti, possano attestare la sua attitudine didattica, pure nessuna pubblicazione anatomica rileva il valore scientifico del concorrente. Perciò la Commissione lo ha dichiarato ineleggibile.

In base a questi risultati, la maggioranza della Commissione propone il prof. Pilade Lachi a professore ordinario di anatomia umana normale nella R. Università di Cagliari.

Nel caso che Lachi optasse per Genova, si decide proporre per quell'ufficio il prof. Francesco Legge.

La Commissione

VLACOVICH GIAMPAOLO, *presidente*.
GIOVANNI ANTONELLI.
GIOVANNI ZOIA.
FRANCESCO TODARO.
GUGLIELMO ROMITI, *relatore*.

Relazione *a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione sul concorso alle cattedre di mineralogia (per professore straordinario) nelle Università di Genova e Messina.*

La commissione nominata dalla E. V. per giudicare del merito dei concorrenti alle cattedre di mineralogia vacanti nelle Università di Genova e Messina si è riunita il giorno 27 settembre corr. alle ore dieci ant. in un locale di questo Ministero ed ha continuato i suoi lavori nei giorni 28, 29 e 30 dello stesso mese.

Trattandosi di cattedre dello stesso nome, e tutti i concorrenti alla cattedra di Messina essendosi presentati altresì al concorso per quella di Genova, la commissione ha creduto di fare un'unica Relazione per ambedue i concorsi.

I concorrenti alla cattedra di Genova erano nove, cioè Artini Ettore, Brugnatelli Luigi, Bucca Lorenzo, Busati Luigi, Franco Pasquale, La Valle Giuseppe, Negri Giovanni Battista, Piolti Giuseppe e Scacchi Eugenio. Alla cattedra di Messina concorrevano gli stessi candidati meno il Franco Pasquale e il Piolti Giuseppe.

Nella presente relazione la Commissione riassume i giudizi sul valore scientifico e didattico di ciascuno dei concorrenti.

Artini Ettore. — Laureato in scienze naturali nel Regio Istituto di Studi Superiori in Firenze, addì 7 luglio 1887, assistente alla cattedra di mineralogia nell'Università di Pavia dall'anno scolastico 1887 88, libero docente, per titoli, in mineralogia dall'ottobre 1888. Nei due anni scolastici 1888 89 e 1889 90 impartì un corso libero di petrografia.

Presenta *dodici* pubblicazioni, di cui una di petrografia, le altre tutte riguardanti lo studio cristallografico di sostanze artificiali e di specie minerali. Tali lavori dimostrano non solo l'attività scientifica non comune dell'autore, ma anche la sua abilità nell'applicare i metodi esatti della moderna cristallografia. Inoltre essi aggiungono non pochi fatti nuovi ed interessanti alla mineralogia italiana.

Brugnatelli Luigi. — Licenziato in matematica e laureato in chimica, assistente alla cattedra di mineralogia nell'Università di Pavia dal novembre 1888, libero docente, per titoli, in mineralogia dalla stessa epoca. Non risulta dai documenti presentati, che abbia dettato un corso. Studiò anche per due anni e mezzo a Monaco, avendo ottenuto un posto di perfezionamento all'estero.

Presenta *sette* pubblicazioni di cui una relativa allo studio chimico di una roccia pirossenica di Rieti, le altre di cristallografia. Anche questo candidato, benchè presenti minor numero di pubblicazioni del precedente concorrente, pure mostra conoscenza dei metodi esatti di ricerca.

Bucca Lorenzo. — Licenziato in matematica e laureato in scienze naturali presso l'Università di Palermo nel 1882, ebbe nell'anno 1882-83 un posto di studi di perfezionamento presso l'Università di Roma e poscia un altro per l'estero negli anni 1883-84 e 1884-85. Tornato dall'estero (Heidelberg e Strasburgo) fu nominato assistente presso la cattedra di mineralogia nella Università di Roma dal novembre 1885, e poscia libero docente, per titoli, in petrografia nel maggio 1887. In tale qualità impartì un corso libero di petrografia negli esami scolastici 1888-89 e 1889-90.

Presenta *diciasette* pubblicazioni di cui tre sono note cristallografiche relative a sostanze artificiali, due riguardano la geologia del monte Gargano, e le altre tutte relative alla petrografia. Dalle sue pubblicazioni risulta che il candidato è in possesso di tutti i metodi di ricerca oggi in uso presso i petrografi, non solo, ma che i lavori da lui eseguiti hanno dato risultati importanti per la litologia italiana.

Busatti Luigi. — Laureato in scienze naturali nella Università di Pisa nel 1876, assistente nella cattedra di mineralogia nella medesima Università dal 1880. Supplì il prof. dottor Achiardi nell'insegnamento della mineralogia per un anno quasi intero e dettò, come libero docente, con effetti legali, un corso libero di mineralogia chimica nell'anno scolastico p. p.

Presenta per il concorso di Genova *dieci* pubblicazioni e per quello di Messina *quindici*. Le prime dieci si riferiscono ad argomenti di mineralogia descrittiva e di petrografia, le cinque ad esse aggiunte per il concorso alla cattedra di Messina, trattano di geologia e paleontologia. Non vi ha memoria di cristallografia propriamente detta. Nelle note relative alla mineralogia l'autore comunica le sue osservazioni sopra parecchie specie minerali interessanti e nuove per le località prese ad esame; le note petrografiche riguardano alcune roccie interessanti della Toscana e della Corsica.

Franco Pasquale. — Laureato in storia naturale e in medicina e chirurgia, libero docente, per esame, in mineralogia presso l'Università di Napoli, professore titolare di prima classe per la storia naturale nel Regio Liceo Umberto I in Napoli, assistente alla cattedra di mineralogia della Regia scuola per gli ingegneri in Napoli dal 1874-1880, assistente al Museo di geologia della Regia Università di Napoli dal 1878 al 1889, incaricato dell'insegnamento della geologia nella Regia Università di Napoli negli anni 1886-87, incaricato dell'insegnamento della mineralogia nella scuola superiore di agricoltura in Portici negli anni 1887-89, preposto in secondo luogo nel concorso alla cattedra di mineralogia nella medesima scuola.

Presenta *quattordici* pubblicazioni, alcune di petrografia, altre di chimica mineralogia, altre ancora di geologia e di paleontologia. La commissione, benchè trovi che qualcuno dei lavori petrografici potrebbe essere condotto con maggiore esattezza di metodo, pure ritiene che nel complesso i lavori del concorrente siano sufficienti a dimostrare la sua attitudine alle ricerche mineralogiche. Riguardo poi al trattato di mineralogia e geologia, d'indole elementare presentato dal concorrente, la Commissione ritiene che la parte generale potrebbe essere esposta con maggiore precisione.

La Valle Giuseppe — Laureato ingegnere civile nella Regia scuola degl'ingegneri di Roma nel 1876, assistente alla cattedra di mineralogia della Regia Università di Roma dal 1882, incaricato di un corso speciale di mineralogia per i farmacisti dall'anno 1882-83, libero docente, per titoli, in mineralogia, dal 1885.

Presenta *ventitre* pubblicazioni, tutte relative allo studio cristallografico di sostanze artificiali e minerali. In tutte queste ricerche l'autore mostra di possedere in alto grado la conoscenza dei metodi di investigazione, e i suoi lavori hanno portato un contributo non piccolo alle nostre cognizioni di mineralogia italiana.

Negri Giovanni Battista. — Laureato in scienze naturali nel 1885 nell'Università di Padova, assistente alla cattedra di mineralogia presso l'Istituto Superiore di Firenze dall'ottobre dello stesso anno, traslocato in gennaio 1887 nella stessa qualità all'Università di Padova, libero docente in mineralogia.

Non risulta dai suoi documenti che abbia impartito qualche corso completo.

Presenta *diciassette* pubblicazioni, di cui una di chimica mineralogica, due di petrografia e le altre tutte di cristallografia, tanto su minerali quanto su sostanze artificiali. Da questo numero notevole di lavori fatti in pochi anni, risulta una non comune attività scientifica non disgiunta da una scrupolosa esattezza nella investigazione e nella esposizione dei risultati interessanti, cui è giunto.

Piolti Giuseppe. — Laureato in scienze naturali nel 1880 presso l'Università dal 1881, insegnante scienze naturali nella Regia scuola tecnica G. Lagrange in Torino dalla stessa epoca. Non è libero docente.

Presenta *nove* pubblicazioni, fra le quali due attinenti alla paletnologia, le altre di petrografia, chimica mineralogica e geografia mineralogica. Benchè i titoli da lui presentati siano pochi per l'importanza di una cattedra universitaria, il candidato dimostra di conoscere due importanti rami della mineralogia, cioè i metodi concernenti la petrografia e la chimica mineralogica.

Scacchi Eugenio. — Laureato ingegnere civile nel 1876 presso la Regia scuola degl'ingegneri di Napoli, assistente alla cattedra di mineralogia presso la Regia Università di Napoli dal 1880, incaricato di un corso speciale di mineralogia per i farmacisti dall'anno scolastico 1882-83, incaricato dell'insegnamento della mineralogia nella Regia scuola superiore di agricoltura in Portici negli anni scolastici 1883-84 e 1884-85, libero docente in mineralogia dal 1885. Studiò nell'anno 1881-82 presso il prof. Rammelsberg a Berlino. Ottenne l'eleggibilità a professore straordinario nel concorso alla cattedra di mineralogia nella Università di Pavia nel 1887.

Presenta *sedici* pubblicazioni, parte relative allo studio chimico-mineralogico di minerali del Somma, del Vesuvio e di qualche altra località italiana, parte riguardanti lo studio cristallografico di sostanze artificiali e minerali. Dal complesso di questi lavori tutti interessanti, e qualcuno ricco di fatti nuovi importanti, la Commissione si convinse che il candidato possiede conoscenza non comune di quasi tutti i rami della mineralogia.

Formulato questo giudizio sul merito scientifico e didattico di ciascun candidato, la Commissione è passata alla votazione segreta per la eleggibilità, ed è risultato che tutti i concorrenti, ad unanimità di voti, sono stati dichiarati eleggibili.

Poscia la Commissione è proceduta alla graduazione, per la quale i concorrenti furono classificati come segue:

La Valle Giuseppe dichiarato eleggibile con quarantotto cinquantesimi (48/50) a merito uguale.

Scacchi Eugenio dichiarato eleggibile con quarantotto cinquantesimi (48/50) id.

Artini Ettore dichiarato eleggibile con quarantasei cinquantesimi (46/50).

Bucca Lorenzo dichiarato eleggibile con quarantacinque cinquantesimi (45/50) a merito uguale.

Negri Giovanni Battista dichiarato eleggibile con quarantacinque cinquantesimi (45/50) id.

Brugnatelli Luigi dichiarato eleggibile con quaranta cinquantesimi (40/50) a merito uguale.

Busatti Luigi dichiarato eleggibile con quaranta cinquantesimi (40/50) id.

Franco Pasquale dichiarato eleggibile con trentotto cinquantesimi (38/50).

Piolti Giuseppe dichiarato eleggibile con trentacinque cinquantesemi (35/50).

La commissione, dietro questi risultati, propone a V. E. la nomina di La Valle Giuseppe e Scacchi Eugenio a professore straordinario di mineralogia, uno per l'Università di Messina, l'altro per quella di Genova.

Roma, addì 30 settembre 1890.

La Commissione
Prof. LUIGI BOMBINI, *presidente*.
Prof. ANTONIO D'ACHIARDI.
Prof. GIORGIO SPEZIA.
Prof. GIUSEPPE GRATTAROLO.
Prof. GIOVANNI STRUVER, *relatore*.

Relazione *sul concorso alla Cattedra di Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario nella R^a^ Università di Siena.* (Professore straordinario).

La Commissione, composta dei sottoscritti chiamata a giudicare il concorso alla cattedra di Scienza delle Finanze e Diritto finanziario nella R^a^ Università di Siena (professore straordinario) presenta la seguente relazione del proprio operato.

Essa ha preso in esame i titoli accademici e scientifici, che qui sono indicati, sotto il nome di ciascuno dei concorrenti.

1° Graziani Augusto.

a) Titoli accademici.

1. Diploma di laurea in giurisprudenza (1883).
2. Certificati relativi agli studi di perfezionamento all'interno ed all'estero.
3. Certificato di aver conseguito la libera docenza per titoli in economia politica presso la R^a^ Università di Modena.
4. Certificato da cui risulta aver egli conseguito la eleggibilità a professore straordinario di scienza delle finanze nei concorsi relativi alla stessa cattedra nelle Università di Roma, Napoli e Padova e in quella di Pavia.
5. Certificati comprovanti ch'egli fu nell'ultimo triennio professore incaricato di tali materie nella R^a^ Università di Siena.
6. Certificato da cui risulta che la Facoltà giuridica di Siena lo ha due volte proposto al R° Ministero per la nomina a professore straordinario ecc.

b) Titoli scientifici.

1. Sulla teoria generale del profitto (1887).
2. Intorno all'aumento progressivo delle spese pubbliche [1887].
3. Storia critica della teoria del valore in Italia [1889].
4. Di alcune quistioni intorno alla natura ed agli effetti economici delle imposte [1889].
5. Appunti sull'imposta delle successioni [1880].

2° Zorli Alberto.

a) Titoli accademici.

1. Diploma di laurea in giurisprudenza.
2. Certificati relativi alla libera docenza in scienza delle finanze presso la R^a^ Università di Roma e in economia presso la R^a^ Università di Bologna.
3. Certificati e decreti relativi all'incarico dell'insegnamento della Scienza delle Finanze nella R^a^ Università di Macerata dal 1886 fino ad oggi.
4. Attestati relativi agli insegnamenti dati per tali materie e per la contabilità di Stato presso le R. Università di Bologna e Macerata.

b) Titoli scientifici:

1. Emancipazione economica della classe operaia [1881].
2. Sistemi finanziari [1885].
3. Diritto tributario italiano [1887].
4. La scienza dei tributi in rapporto alle recenti teorie economiche [1889].
5. Teoria psicologica della finanza *pubblica* [1890].

3° Puviani Amilcare.

a) Titoli accademici:

1. Decreto di abilitazione alla libera docenza nell'Economia politica presso l'Università di Bologna.
2. Giudizio nell'insegnamento dato della scienza dell'Amministrazione nella stessa Università ecc.

b) Titoli scientifici:

1. Il sistema economico borghese [1883].
2. La causa prima delle armonie e disarmonie finanziarie (1887).
3. Questioni preliminari ad uno studio dell'imposta sui fabbricati (1889).
4. Il contenuto dell'imposta sui fabbricati (1890).

4° Bartalini Cesare.

a) Titoli accademici:

Laurea in giurisprudenza.

b) Titoli scientifici:

1. Legislazione mineraria secondo gli statuti del Comune di Siena.
2. Studi sul progetto di legge pel riordinamento delle Casse di Risparmio.
3. Privilegi e privilegiati in materia di tasse.
4. Protezionismo antico e moderno.
5. Riordinamento degl'Istituti di emissione.
6. L'Istituto unico di Credito fondiario.
7. Nozioni sulla finanza — Dispense.

La Commissione esprime sui singoli concorrenti il seguente giudizio:

Il Prof. Augusto Graziani presenta due lavori di economia teoretica, l'uno sul profitto e l'altro sulla storia critica della teoria del valore in Italia, che sono assai notevoli per l'acume dell'indagine e per la vastità dell'erudizione, talvolta un pò affrettata, ma pur sempre cospicua.

Il lavoro sul profitto può dirsi una esatta rassegna delle diverse dottrine esposte dagli scrittori sull'argomento, ed altrettanto dee dirsi della monografia storica sul valore, che ha dissepolti parecchi economisti italiani da lungo tempo obliati.

A questi lavori d'indole economica il Graziani ne aggiunge altri di carattere più strettamente finanziario, fra cui va segnalato quello sull'aumento delle spese pubbliche e l'altro sugli effetti delle imposte. Entrambi questi scritti dimostrano la vasta coltura dell'autore e la sua spiccata attitudine ad investigare i rapporti più complessi ed insoluti;

attitudine che si manifesta in ispecie nel secondo degli accennati lavori, là cui le minute analisi e deduzioni del Sax sono coordinate e armonizzate alle classiche teorie di Ricardo. Infine è pure notevole il breve lavoro intorno all'imposta sulle successioni, di cui l'autore cerca di spiegare la ragione d'essere e la ragione teorica, con alcune brillanti osservazioni, ma però cadendo in qualche errore nell'apprezzare vari passi di Ricardo. In tutti gli scritti del concorrente risplende la vigoria dell'ingegno, l'acume, della critica, la vasta e schietta coltura; e la Commissione, in grazia di queste qualità così ragguardevoli, non esita ad esprimere sul prof. Graziani un giudizio decisamente favorevole.

Il prof. Alberto Zorli, ora incaricato di scienza delle finanze e di diritto finanziario nella Rª Università di Macerata, si distingue per un numero assai cospicuo di pubblicazioni, di cui alcune consacrate esclusivamente alle materie del concorso. Il volumetto sui sistemi finanziari pecca di deficenza di dottrine ed indeterminatezza di idee, ma l'opera alquanto voluminosa sul Diritto Tributario italiano è un utile e diligente esposizione sistematica della nostra legislazione positiva, e mostra in lui una buona preparazione per insegnare il diritto finanziario. I suoi lavori sulla scienza dei tributi e sulla teoria psicologica della finanza pubblica se mostrano che l'autore ha arricchita la sua coltura e che segue con alacrità il movimento scientifico contemporaneo, talvolta però tradiscono una certa indecisione ed immaturità di pensiero. In complesso la Commissione ravvisa nel concorrente delle doti intellettuali assai commendevoli, le quali certo avrebbero modo di maggiormente rifulgere, se il candidato concentrasse le proprie forze su qualche lavoro monografico o più concreto di quelli da lui finora presentati, ma che ad ogni modo valgono allo Zorli un giudizio assai favorevole.

Il professor Amilcare Puviani, ora incaricato della scienza delle finanze nella Università di Perugia, ha presentato alcuni lavori d'indole sociologica, i quali rivelano un'ampia coltura ed una singolare attitudine a cogliere il nesso fra i fenomeni sociali più disparati e le cause economiche di cui essi sono il prodotto. Ma più che a questi lavori, estranei alle materie del Concorso, la Commissione ha dedicata la propria considerazione agli scritti strettamente finanziari del concorrente; ed ha trovato che i due lavori intorno all'imposta sui fabbricati, sono veramente notevolissimi, sia perchè tengono esatto conto della numerosa letteratura sull'argomento, sia perchè contengono un'accurata e dotta disamina dei più importanti problemi che a quella imposta si annodano. La Commissione trovò specialmente lodevole il metodo del concorrente, il quale persegue la grossa questione, non solo attraverso la rete di discussioni teoriche che l'hanno trattata ma ancora attraverso la fitta schiera di discussioni parlamentari che l'hanno vagliata nei suoi aspetti più pratici e positivi. Onde la Commissione si compiace nell'esprimere sul candidato un giudizio favorevole.

Il dottor Cesare Bartalini presenta parecchi scritti sui privilegi in materia di tasse, sulla questione bancaria, sull'istituto unico di credito fondiario ecc. La Commissione non esita a riconoscere nel concorrente una conoscenza perfetta della nostra legislazione, e un spirito pratico evidentemente educato da un lungo tirocinio. Tuttavia, mentre essa esprime i più sinceri elogi per tale riguardo, non può tacere che l'indole esclusivamente pratica degli scritti presentati, che si riferiscono piuttosto a questioni di attuabilità che a vera trattazione scientifica non dimostra nell'autore quelle attitudini teoriche che si richiedono all'insegnamento di una disciplina. Nè la brevissima dispensa che ha per titolo *note sulla scienza finanziaria* contiene indagini speciali, relative alle materie del concorso, che possano modificare il giudizio portato dalla Commissione in seguito all'esame degli altri lavori.

Esaurito in tal guisa l'esame dei titoli accademici e scientifici dei concorrenti, la Commissione procedette a schede segrete al giudizio di eleggibilità essendosi accertato che niuno dei concorrenti si trova nelle condizioni accennate dall'art. 4 del R. Decreto 11 Agosto 1884.

Vennero dichiarati eleggibili all'unanimità il Graziani, lo Zorli ed il Puviani; ineleggibile il Bartalini con 4 voti contro 1.

Poscia, sempre colla rigorosa osservanza delle norme sancite dai vigenti regolamenti, la Commissione procedette alla graduazione dei concorrenti eleggibili, non senza aver prima discusso il merito comparativo dei medesimi, e poscia all'assegnazione dei punti di merito.

In seguito a tali deliberazioni, la Commissione, all'unanimità presenta i concorrenti nell'ordine e coi punti qui appresso indicati.

1° Graziani Augusto, con punti 42 su 50 (quarantadue)
2° Zorli Alberto, » id. 37 su 50 (trentasette)
3° Puviani Amilcare » id. 37 su 50 (trentasette)

V. Ellena
C. Ferraris
G. Ricca Salerno
Angelo Maiorana
A. Soria

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di istituzioni di diritto romano vacante nella R. Università di Macerata* (per prof. straordinario).

La Commissione composta dei professori:
Buonamici Francesco.
Ferrini Contardo.
Brugi Biagio.
De Logu Pietro.
Scialojo Vittorio.

si è riunita nel giorno 2 ottobre 1890 in una sala del R. Ministero alle ore 10 antimeridiane.

A voti segreti fu eletto presidente il prof. Buonamici, segretario il prof. Ferrini e immediatamente si diede principio ai lavori.

I concorrenti erano:
1° Segrè Gino.
2° Manenti Carlo.
3° Longo Antonio.
4° Bertolini Cesare.
5° Bonfante Pietro.
6° Atzeri Francesco.
7° Ascoli Alfredo.
8° Dore Gio. Batta.
9° D'Ancona Raffaele.
10° Rossello Adolfo.

Si prese cognizione delle domande, dei documenti e dei titoli a stampa presentati da questi concorrenti.

Fra essi si riconobbero eleggibili di pieno diritto i prof. Segrè Longo, Bertolini, Bonfante ed Ascoli già dichiarati tali in concorsi a cattedre di Istituzioni di diritto romano per prof. ordinario, come più specialmente si dirà avanti.

A votazione segreta ottenne l'eleggibilità:
Manenti Carlo con voti 5 affermativi.
Risultarono invece *ineleggibili*:
D'Ancona Raffaele con voti 5 affermativi.
Dore Gio. Batta con 4 *no* e 1 *si*.
Atzeri Francesco con 3 *no* e 2 *si*.
Rossello Adolfo con 3 *no* e 2 *si*.

Ecco ora i giudizi che la Commissione espone circa i singoli concorrenti:

1° Segrè Gino. — Il Segrè è attualmente professore straordinario di Pandette e di Storia del diritto romano nella libera Università di Camerino, il cui rettore attesta lo zelo e l'attitudine didattica del concorrente. Ottenne la libera docenza nelle Istituzioni per titoli nella R. Università di Messina.

Inoltre egli risultò eleggibile nel concorso per il posto di professore ordinario di Istituzioni a Genova [1889] e in quelli per professore ordinario di Pandette a Macerata e Bologna [1889]. I suoi lavori principali sono quelli sul *colonato romano, sull'origine della Parafrasi greca delle Istituzioni, sul fr. 99 de leg. I, sulla comproprietà e sulla teoria del presupposto.*

Tutti dimostrano larga cultura storica e giuridica, diligenza singolare di indagini e lodevole prudenza; si notano però una cotale incertezza nella ricerca, grande difficoltà di esposizione o scarsità di

i'e originali. Non si vuol tacere che l'ultimo scritto sul predetto segna un progresso per la forma e la chiarezza della trattazione.

2° Manenti Carlo. — Il Manenti fu nel 1889-90 incaricato dell'insegnamento delle istituzioni di diritto romano nella R. Università di Macerata, il Rettore della quale gli ha rilasciato un amplo attestato di lode. Ottenne per titoli la libera docenza in diritto romano nella R. Università di Siena. Fu dichiarato eleggibile nel due concorsi a prof. ordinario di pandette nelle Università di Macerata e Bologna [1889]. Fu anche nominato prof. straordinario di pandette e storia del diritto romano nella Università libera di Camerino, ma non accettò l'ufficio destinatogli. Lodò assai la Commissione l'edizione ch'egli fece del *Summarii Codicis Theodosiani*, sia per la diligenza e la sagacia sia per la ben provata conoscenza del latino. Importante assai pel risultato e per l'acume del ragionamento è lo studio sul *Caso giuridico*. L'altro sulla *inapponibilità delle condizioni al matrimonio*, pur contenendo un'importante veduta di diritto romano, nella sua parte principale verte sul diritto canonico e moderno; esso rivela la forza e l'originalità del concepimento di questo valoroso concorrente. Solo cominciato e non esente da qualche stranezza è il lavoro sui *pacta*, discreto lo studio esegetico sul fr b. *de exc. r. jud.*

3° Longo Antonio. — Il Longo è libero docente di storia del diritto romano nella R. Università di Palermo. Tale insegnamento fu da lui dato con ottimo risultato, come da una deliberazione di quella facoltà. Fu dichiarato eleggibile a professore ordinario di Istituzioni a Genova e di Pandette a Macerata e Bologna [1889], per tacere dell'eleggibilità a prof. straordinario di storia del diritto romano nella libera Università di Camerino e di quella a prof. straordinario di Istituzioni nella R. Università di Messina. I precipui lavori del Longo sono la *Mancipatio*, e lo studio sull'onere della prova nella *condictio indebiti*, quello su *Titius Aristo*, quelli eseguiti sul titolo *ad S. Aquiliam* e l'ultimo sull'*indivisibilità delle servitù prediali*. Pregi comuni a tutti sono la bontà e l'evidenza della esposizione, la prontezza e la versatilità che vi appare dell'autore, i cui studi hanno abbracciato parte notevole della dommatica e della storia del diritto romano.

Questi pregi avrebbero procurato al Longo un giudizio notevolmente migliore se nei suoi lavori non si dovesse talora lamentare errori di ragionamento e inesattezza, l'ultima delle quali è così grave da potersi chiamare un vero errore.

4° Bertolini Cesare. — Fu incaricato dell'insegnamento della storia del diritto romano nella R. Università di Parma nel 1889-90, è libero insegnante di diritto romano nella R. Università di Padova. Risultò inoltre eleggibile a prof. straordinario di Istituzioni a Siena [1887], a prof. ordinario di Istituzioni di diritto romano [1889] a Genova, e a prof. ord. di diritto romano (1889) a Macerata e a Bologna. Per l'insegnamento fatto a Parma quella Facoltà gli rilasciò favorevolissimo attestato. I suoi lavori più notevoli sono quelli sul Giuramento, quello sulla ratifica e quello sull'azione di arricchimento contro il venditore della cosa altrui. Tutti dimostrano molta conoscenza della materia, limpidezza di idee, non comune diligenza di indagini, felicità di esposizione: si nota però (meno che nell'ultima accennata) deficienza di vedute originali e di nuovi risultati.

5. Bonfante Pietro. — Fu già professore straordinario di diritto romano nella libera Università di Camerino e incaricato delle Istituzioni nel 1889-90 nella R. Università di Macerata. Risultò eleggibile nel 1887 alla cattedra di prof. ordinario di Pandette nell'Università di Perugia, a ordinario di Istituzioni di diritto romano a Genova (1889) e di Pandette a Macerata e Bologna (1889). Il Rettore della R. Università di Macerata attesta che l'insegnamento fu lodevole. Il lavoro principale del Bonfante è il libro sulle *Res mancipi*, che non solo è un'interessantissima ricerca storica, ma contiene notevolissime osservazioni attinenti alla stessa struttura degli istituti. È un libro che non si potrà ignorare da chiunque voglia tornare sull'arduo argomento. Buona è la recensione sull'opera storica del prof. Carle, come pure sono notevoli alcune annotazioni al Glück. Meno lodevoli apparvero due lezioni riportate in litografia come saggio di un corso di Istituzioni dettate agli scolari.

6° Alert Pietro. — Il concorrente presenta due opere, l'una sugli atti *ad aemulationem*, l'altra sulla *Negotiorum gestio*.

Il primo libro svolge la relative dottrina secondo la filosofia del diritto, il diritto romano e civile. La parte di diritto romano, quantunque non originale, non è priva di pregi. Più ancora dimostra attitudine a questi studii (e non solo nel campo della dogmatica, ma anco della storia) l'altro volume sulla N. G. offrono tuttavia alcuni errori, da cui si rileva che l'autore non possiede alcune nozioni ausiliari oggidì indispensabili al romanista.

7° Ascoli Alfredo. — È attualmente professore straordinario di Pandette a Perugia, fu già incaricato della stessa materia nell'Università di Macerata. Fu dichiarato eleggibile a professore ordinario di Istituzioni a Genova e a professore ordinario di Pandette a Macerata e Bologna. I suoi lavori sono d'indole e valore assai diverso. Alcuni (sull'usucapione delle servitù, *Note esegetiche* etc.) sono addirittura infelici; altri (*sull'origine dell'ipoteca, sul S. C.* Neroniano) sono assai migliori e mostrano attitudine, coltura grande e varia, ingegno pronto e sicuro. Ma l'attenzione della Commissione fu specialmente attirata dall'ultimo studio sulle obbligazioni solidali, di cui è lodevolissima la trattazione e assai notevoli i risultati.

8° Dore Gio. Battista. — Il concorrente da poco laureato nella R. Università di Bologna presenta un lavoro sopra l'azione rivocatoria e l'istituto del fallimento. Si tratta di uno studio di diritto moderno che è ben condotto, ma anche nel campo di questo non presenta grande importanza e novità. Si riferisce invece al diritto romano lo studio incompleto sopra gli *interdetti*. Ivi si riscontra buona erudizione, sicura conoscenza della letteratura e delle fonti circa l'argomento Ma è troppo scarsa prova per dimostrare che il concorrente sia sufficientemente versato nella scienza di cui si tratta.

9° D'Ancona Raffaele. — Lavoro di compilazione è essenzialmente il suo libro sulla dote in diritto romano, d'altra parte l'autore non ha completa conoscenza della letteratura e non tratta abbastanza qualcuno dei più ardui problemi. In compenso va rilevato che l'autore scrive chiaro ed esatto, svolge bene taluni punti e mostra avere in complesso studiato diligentemente il suo tema. Non molta considerazione meritano le scarse note alla versione dei libri XXIII e XXIV delle Pandette del Glück.

10° Rossello Adolfo. — Fu di questo concorrente lodato il libro sul *receptum*, che attesta vari e copiosissimi studi; più ancora fu lodata l'intrapresa edizione delle *Dissensiones dominorum* secondo il codice chisiano. La diligenza dell'autore e la larghezza di nozioni nelle scienze indispensabili per siffatti studii (comprovate anche da numerose attestazioni di uomini competenti) fanno sperare molto bene dell'opera sua. Naturalmente i citati lavori non provano abbastanza la specifica conoscenza della materia, che forma l'obbietto della cattedra messa a concorso.

La votazione di graduazione diede i seguenti risultati:

Ascoli *primo* (voti 4 contro 1).
Bonfante *secondo* (voti 4 contro 1).
Manenti *secondo, ex aequo* (voti 3 contro 2).
Bertolini *terzo* (voti 4 contro 1).
Segrè *quarto, ex aequo* (voti 3 contro 2).
Longo id. id. id.

Furono quindi assegnati i seguenti punti:

Ascoli	43/50	*quarantatre* su cinquanta.
Bonfante e Manenti	42/50	*quarantadue* »
Bertolini	41/50	*quarantuno* »
Segrè e Longo	35/50	*trentacinque* »

La Commissione propone adunque il sig. Alfredo Ascoli a professore straordinario di Istituzioni di diritto romano nella R. Università di Macerata.

A questa relazione è unito il voto separato del prof. Brugi.

Letta e approvata il giorno 7 ottobre 1890.

La Commissione
F. Buonamici, *presidente*.
Vittorio Scialoja.
Biagio Brugi.
P. Delogu.
C. Ferrini segretario, *relatore*.

Voto separato del prof. Biagio Brugi.

Essendo stato l'unico dissidente della maggioranza nelle votazioni di graduazione dei sigg. concorrenti Ascoli, Bonfanti, Manenti, Bertolini, intendo com'è mio diritto, di spiegare i motivi della mia dissidenza, i quali derivano in pari tempo da una differenza di criteri nel giudicare.

Prima di tutto una considerazione generale. Nell'odierna rifioritura degli studi del diritto romano in Italia, ha invaso in genere i concorrenti la *smania dell'originalità:* si cerca di dir cose nuove, e bene o male, ci si deve riuscire poichè si sa che in fin dei conti con una *prova di ingegno* si farà impressione, anche se le costruzioni che si vogliono erigere fanno a pugni col diritto romano genuino. Quanto ciò nuoccia a quella sobria esegesi che noialtri, ormai un po' antiquati, avevamo in mente, ognuno vede! Neppure comprendo come si riuscirà per questa via ad influire sul diritto civile e agevolare la riforma del codice.

Un altro guaio è che a poco a poco si finisce per dimenticare che è d'uopo tener conto delle *attitudini didattiche* dei concorrenti o pur troppo (quando accidentalmente non vi sono certificati) è necessario accertarsene soltanto con una indagine sul nesso organico delle monografie di ciascuno di essi, sul modo di esporre, sulla frase che allora soltanto rispecchia il pensiero, quando è limpida e precisa. Per essere scienziati sembra che non occorra più sapere scrivere in italiano e che l'oscurità sia sintomo di profondità di pensiero. E si aggiunga che noi dobbiamo porre sulla cattedra non già uno che studi e pensi e produca per sè, ma che si faccia intendere dagli altri, e in questi trasfonda il proprio pensiero. Questa dote, necessaria per ogni insegnamento è indispensabile per quello di istituzioni di diritto rom.

Ma ecco che qui mi sono trovato specialmente in disaccordo coi miei egregi colleghi.

Nelle Università italiane abbiamo tre cattedre ufficiali di diritto romano: storia, istituzioni, pandette. Si segue così il metodo della specialità non del ramo delle scienze giuridiche, ma di uno fondamentale tra questi, che è il diritto romano. Conseguentemente il professore d'istituzioni si considera diverso dal professore di pandette: le Commissioni pei concorsi di pandette, che si formano di regola con la esclusione dei professori d'istituzioni, dovrebbero, a rigor di logica, esser composte di professori di istituzioni, ma in realtà succede spesso che questi sono in minoranza.

Data l'esistenza di tre cattedre di diritto rom. e di concorsi diretti *tassativamente all'una di esse, non indifferentemente all'una o all'altra* (si tentò persino di trovare degli speciali professori di storia del d.° r.°) ne viene che si debbano ravvisare nei concorrenti quelle attitudini scientifiche e didattiche che rispondano in modo preciso alla cattedra posta a concorso. E ricordo che talora fu detto che qualche concorrente ad una cattedra di pandette aveva pregi grandissimi, ma non poteva aspirare alla eleggibilità in primo grado, perchè le sue attitudini lo designavano per le istituzioni. Ciò lasciava supporre implicitamente che si fosse trattato di un concorso d'istituzioni, il preferito per le pandette sarebbe dovuto scendere almeno al secondo grado e che l'altro, che fu secondo per le pandette, avrebbe ottenuto vittoria sul pandettista. Ma così a fil di logica, talora non si vuol ragionare perchè in taluni (per fortuna pochi!) manca il convincimento della grande importanza e difficoltà del corso di istituzioni.

Per me non faccio dipendere la scelta de' professori di istituzioni o di pandette da una accidentalità, ma da un esame delle rispettive attitudini. Un egregio romanista può far pessima prova nelle istituzioni e allontanare anzi i giovani dallo studio del diritto romano. Non mi piace certamente un professore d'istituzioni che non sa che ripetere ciò che fu scritto in un manuale suo o di altri, ma neppure quegli che dà al suo corso un *impronta troppo subbiettiva* si da esporre come dottrine sicure quelle che sono sue più che del testo, e che un altro interprete può distruggere. Se il professore d'istituzioni ha questa smania delle teorie originali, le esponga in monografie, non nella scuola; la sua *subbiettività*, chiamiamola così, deve consistere nel sapere assimilare completamente e egregiamente esporre con un nesso sistematico perfetto più che sia possibile: anche a questo i giovani guardano moltissimo, e il carattere organico della trattazione agevola loro la scabrosa via. Ma chi ne' suoi scritti è oscuro o senza nesso organico non ha ancora maturità a dar lezioni d'istituzioni; chi troppo fa mostra di spirito critico, d'indipendenza di giudizi, di brama di rinnovare difficilmente si adatterà ad esporre quel corso elementare, dove per prima virtù si deve aver quella di fare scomparire, dirò così, la propria presenza.

E' raro che si presenti un concorso, come questo, con tanti egregi candidati; i quattro sopra ricordati hanno monografie di valore, sebbene di carattere diverso.

Incomincierò dal Sig. Manenti. Un suo libro ha per titolo: *Della inapponibilità delle condizioni ai negozi giuridici ed in ispecie delle condizioni apposte al matrimonio.*

E' un libro mancante di nesso organico con molto lunghe digressioni o parentesi, ma dimostra nell'autore molto ingegno, uno spirito di originalità spesso bene adoperato. Si noti tuttavia che si riferisce al diritto romano solo in un breve capitolo (p. 29-44). Un altro scritto sulla teoria dei patti, presentato in bozze, è appena al principio nè si sa dove l'autore tende. La monografia sulla prestazione del caso giuridico ha soprattutto un indole critica, ma è poco facile la esposizione, come in tutti gli scritti del Manenti; fra questi pregevolissima è la pubblicazione dei dommari del codice teodosiano, ma poco ha da fare col nostro concorso.

Il libro del Bonfante sulle *res mancipi*, checchè se ne dica, sarebbe un ottimo titolo per un concorso di storia del diritto romano, non d'istituzioni. Sono il primo a riconoscere i veri pregi, ma non si ravvisò la parte strettamente giuridica. Le sue note sulla *pubbliciana* nel Glück sono un buon riassunto con un qualche corredo filologico e niente più. Due fascicoli poligrafati delle lezioni d'istituzioni fatte dal Bonfante a Macerata, mi sembrano un cattivo saggio, parlando sotto un aspetto didattico. Le generalità del § 1 rientrano piuttosto nella introduzione enciclopedica delle scienze giuridiche; il § 2 è storia delle fonti da trattarsi nel corso di storia del diritto romano.

Restano l'Ascoli e il Bertolini.

L'Ascoli ha monografie di valore assai differente. In tutto è dominato da quello spirito critico ed esegetico che deve esser proprio del pandettista: l'ultima sua monografia delle obbligazioni in solido è una conferma di quelle sue attitudini; è una buonissima monografia, appunto perchè critica. Io auguro che egli non sia distratto dalle pandette; nè io veramente ho contribuito a ciò, sebbene non avessi difficoltà a proporlo in primo grado, insieme al Bertolini, dando la preferenza a quest'ultimo perchè si tratta appunto di una cattedra d'istituzioni.

Il Bertolini ha lavorato moltissimo ed ha fatto seri studi in Italia e in Germania. Sempre ha dimostrato attitudine a trattare temi generali, ad assimilare egregiamente, a concepire in un modo sistematico. Nessuno dei concorrenti espone così bene come il Bertolini. Era fra questi il miglior professore di istituzioni di diritto romano. La stessa mancanza di originalità di cui l'accusano è qui il suo pregio. Del resto vi è una originalità modesta e coscenziosa che per la scienza è molto utile. Per comporre in un tutto sistematico un'opera come quella del Bertolini sulla ratifica, si richiede non poco ingegno assimilatore che per la scuola in specie d'istituzioni, è di sommo vantaggio all'insegnamento. All'opera non fu dato il giusto valore, (fors'anco perchè i titoli dei concorrenti vengono trasmessi a troppo breve distanza dalla convocazione della Commissione): certe parti sono originali abbastanza; quasi sempre l'autore segue il *propie comunia dicere*, dando cioè un aspetto individuale alle teorie che espone. Nello stesso libro del giuramento, inferiore assai alla ratifica, la trattazione era completa per quel tempo e l'autore, sebbene nascondesse quasi la propria persona, mostrava quà e là sua opinione. La monografia del Bertolini sull'indebito arricchimento è buona e condotta con indipendenza e qualche originalità di vedute.

Ravvisando pertanto in questo concorrente conoscenza di tutte le materie (egli ha sempre inteso sotto ogni aspetto le dottrine che espone) tendenza assimilatrice, chiarezza di esposizione, capacità sistematica, era d'avviso, come lo sono tuttora, che avesse dovuto

arridergli vittoria. Faccio voto ad ogni modo che presto abbia una cattedra di istituzioni, ove son certo, rappresenterà un egregio tipo d'insegnante.

Roma, 7 ottobre 1890.

Prof. BIAGIO BRUGI

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 31 marzo 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	coperto	—	11 5	0 9
Domodossola	1[2 coperto	—	12 6	2 6
Milano	3[4 coperto	—	16 5	3 8
Verona	coperto	—	16 0	5 0
Venezia	3[4 coperto	legg. mosso	12 5	5 6
Torino	sereno	—	14 0	3 8
Alessandria	sereno	—	15 0	5 5
Parma	1[4 coperto	—	14 8	4 5
Modena	1[2 coperto	—	17 8	3 4
Genova	sereno	calmo	14 1	7 5
Forlì	3[4 coperto	—	15 8	6 6
Pesaro	coperto	legg. mosso	16 5	8 3
Porto Maurizio	sereno	mosso	14 6	4 5
Firenze	coperto	—	13 0	6 5
Urbino	coperto	—	11 8	4 3
Ancona	1[4 coperto	calmo	15 8	8 7
Livorno	3[4 coperto	mosso	14 0	10 5
Perugia	coperto	—	12 3	3 9
Camerino	coperto	—	9 5	3 2
Chieti	sereno	—	13 4	1 8
Aquila	coperto	—	9 0	1 6
Roma	1[2 coperto	—	14 5	8 7
Agnone	3[4 coperto	—	9 1	2 0
Foggia	3[4 coperto	—	15 8	8 3
Bari	sereno	calmo	15 6	5 3
Napoli	1[4 coperto	calmo	12 4	8 6
Potenza	1[4 coperto	—	8 8	3 0
Lecce	3[4 coperto	—	11 6	7 5
Cosenza	1[2 coperto	—	17 2	4 4
Cagliari	sereno	calmo	17 3	7 9
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	16 6	11 9
Palermo	coperto	mosso	18 4	10 6
Catania	1[2 coperto	calmo	18 0	12 0
Caltanissetta	coperto	—	14 0	4 5
Siracusa	1[2 coperto	calmo	19 2	10 8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il dì 31 marzo 1891.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 755, 9

Umidità relativa a mezzodì. 51

Vento a mezzodì . . . . . S W debole.

Cielo . . . . quasi tutto coperto.

Termometro centigrado { Massimo 16°, 0, Minimo 8°, 7,

Pioggia in 24 ore: — —

Li 31 marzo 1891.

Europa pressione leggermente elevata occidente, piuttosto bassa Russia occidentale, Brest 764, Zurigo 760, Pietroburgo 744.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso. Venti forti libeccio a ponente qualche piogglarella centro, qualche nevicata medio Appennino; mare agitato coste occidentali.

Temperatura alquanto aumentata centro Sud.

Stamane cielo generalmente nuvoloso, venti deboli freschi ponente a maestro.

Barometro 753 a 754 alto Adriatico, a 755 Trieste, Nizza, Roma, 758 Portotorres, Lecce, 760 Malta.

Mare mosso coste occidentali.

Probabilità: venti freschi ponente a maestro, qualche pioggia Nord e medio versante Adriatico.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CALCUTTA, 30. — Quinton, commissario generale dell'Assam, è partito con due reggimenti di Goorkahas per arrestare il capo che detronizzò il Rajah.

Gli indigeni attaccarono gl'inglesi, i quali, dopo aver terminato le munizioni fuggirono.

I superstiti calcolano a 460 i Goorkahas uccisi.

Quinton e sette ufficiali inglesi mancano.

Due reggimenti sono partiti per Manipur ed un altro partirà domani alla stessa volta.

SOFIA, 30. — Finora, gli assassini del ministro Beltcheff non sono stati scoperti.

Si fecero numerosi arresti.

Fu trovato l'individuo il cui fratello comperò qui per lui una rivoltella, ma non sa nulla riguardo all'attentato.

Si dice che l'individuo ferito al momento dell'attentato da un gendarme nel Parco della città, sia stato arrestato alla frontiera serba.

L'indignazione pubblica si fa sempre più viva.

Stasera, vi fu un Consiglio dei ministri a Palazzo sotto la presidenza del principe Ferdinando.

BUENOS-AYRES, 31. — Domenica, durante le elezioni, a Moron, una banda di duecento elettori attaccò la polizia.

Vi fu uno scambio di fucilate che durò due ore.

Venti individui rimasero morti o feriti.

FIRENZE, 31. — È giunto l'on. Ministro Colombo e riparte oggi stesso per Roma.

Questa sera ripartirà pure per Roma l'on. Presidente del Consiglio, marchese Di Rudinì.

LONDRA, 31. — Il *Daily News* accusa i russi di essere gl'istigatori dell'assassinio del Ministro bulgaro Beltcheff e dichiara essere giunto il momento, per le potenze, di riconoscere il principe Ferdinando come Sovrano di Bulgaria

BUENOS-AYRES, 31. — E' scoppiata una sommossa a bordo della nave chilena *Pilcomayo*, ancorata in questo porto.

Vi furono tre morti e nove feriti.

SOFIA, 31 — Iersera ebbe luogo un Consiglio dei Ministri al Palazzo.

Gli assassini non sono ancora scoperti.

Si assicura che si tratta di una misteriosa ed abile congiura.

L'agente diplomatico a Vienna, Nachevich, è stato nominato ministro delle finanze.

NEW-YORK, 31 — Il *New York Herald* pubblica il seguente dispaccio da Hazleton (Pensilvania):

« In una riunione segreta gli Italiani giurarono ostilità aperta contro tutti gli Americani a meno che gli assassini di New-Orleans siano puniti.

I capi presenti giurarono sopra uno stiletto di vendicare la morte dei loro compatriotti. »

« Tale riunione produsse grande allarme nella città. »

TORINO, 31 — La Principessa Clotilde e il Principe Luigi si recarono oggi a Superga.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 31 marzo 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0|0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —		95,90 95,85	— —
RENDITA 5 0|0 2.a »	—	—	—	95,60	95 60			— —
detta 3 0|0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—		— —			— —
detta 3 0|0 2.a »	»	—	—		— —			61 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860|64	»	—	—		— —			90 75
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0|0	»	—	—		— —			97 70
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			100 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0|0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —
» 4 0|0 1.a Emissione	1 ottobr. 90	500	500		— —			430 —
» 4 0|0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			425 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			475 —
» » » Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500		— —			480 —
» » » » » 4 1|2 0|0	»	500	500		— —			496 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			696 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			519 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 nn. 91	1000	750		— —			1645 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1055 —
» » Generale	»	500	300		— —		331 332 333	— —
» » di Roma	»	500	250		— —			550 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			35 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottobr. 90	500	500		— —			470 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			464 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			517 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		— —			75 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —		905	— —
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —		1080	— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			253 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —		374 75 76 77	— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			150 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			250 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —		90 92	— —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			14 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			375 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			250 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			65 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			465 —
» » » 4 0|0	»	250	250		— —			195 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			480 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
30 marzo 1891.
Consolidato 5 0|0 nominale . . . L. 95 623
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 93 458
Consolidato 3 0|0 nominale . . . » 63 375
Consolidato 3 0|0 senza cedola, nominale . . . » 59 107
V. TROCCHI Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 20
	Parigi	Cheques	»	»	101 —
3	Londra	90 giorni	»	»	25 23
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . 28 Marzo
Prezzi di compensazione . . . . .
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0|0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1891

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0|0	95 75
» 3 0|0	60 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0|0	— —
Prest. Rothschild 5 0|0	100 —
Obb. città di Roma 4 0|0	430 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	475 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1|2 0|0	496 —
Az. Fer. Meridionali	693 —
» » Mediterranee	522 —
» » » certif	512 —
» Banca Nazionale	1640 —
» » Romana	1060 —
» » Generale	395 —
Az. Banco di Roma	550 —
» Banca Tiberina	35 —
» » Ind. e Com.	470 —
» » » Certif.	464 —
» Soc. Cred. Mobil.	520 —
» » » Merid.	90 —
» » Gas stampigl.	900 —
» » Acqua Marcia st.	1070 —
» » Condot. d'ac.	260 —
» » Gen. Illumin.	250 —
» » Immobiliare	395 —
» » Molini e Magaz. Gen.	180 —
» » Tramway Om.	105 —
» » » cert. prov.	100 —
» » Fond. Italiana	20 —
Az. Soc. Min. Antim.	— —
» » Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	375 —
» » Metallurgic. Italiana	250 —
» » della Piccola Borsa	235 —
» » Fondiar. Incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
» » Caoutchouc	65 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0|0	465 —
» » » 4 0|0	195 —
» » Ferroviarie	290 —
» Fe. Napoli-Ottajano	215 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.